



Fondazione
De Mari
CR Savona

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2025

Testo deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 ottobre 2024
e dal Consiglio Generale di Indirizzo nella seduta del 29 ottobre 2024

INDICE

PREMESSA	3
1. LE PROSPETTIVE MACROECONOMICHE PER IL 2025.....	4
2. IL QUADRO NORMATIVO DEL 2024.....	8
3. IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE.....	11
3.1 L'ALLOCAZIONE STRATEGICA	11
3.2 VALORE COMPLESSIVO DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE.....	11
3.2.1 Portafoglio immobilizzato.....	15
3.2.2 Portafoglio non immobilizzato	16
3.2.3 Conto economico preconsuntivo dell'esercizio 2024	17
3.2.4 Avanzo dell'esercizio	19
3.2.5 Risorse disponibili per il 2025.....	20
4. L'ATTIVITÀ EROGATIVA ISTITUZIONALE NEL 2025.....	21
4.1 LE DINAMICHE SOCIOECONOMICHE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI SAVONA	21
4.2 METODI E STRUMENTI DI INTERVENTO	23
4.3 I SETTORI DI INTERVENTO	24
4.4 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI.....	25
4.4.1 Obiettivi.....	25
4.4.2 Bandi.....	25
4.4.3 Progetto strategico: Rete dei Musei della provincia di Savona	26
4.4.4 Progetto strategico: Tavolo Tecnico Congiunto per i Restauri Fondazione – Soprintendenza.....	27
4.4.5 Ente Strumentale: Fondazione Museo della Ceramica di Savona	27
4.5 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	30
4.5.1 I Bandi.....	30
4.5.2 Fondo per la Repubblica Digitale	31
4.6 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	32
4.6.1 Obiettivi.....	32
4.6.2 Bandi Tematici	32
4.6.3 Progetto Strategico: Osservatorio Permanente sulle Associazioni di Pubblica Assistenza	33
4.6.4 Bando congiunto con Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: "Territori Inclusivi"	33
4.6.6 Fondazione Domus.....	33
4.6.7 Fondo Housing Sociale	33
4.6.8 Progetto strategico: "Nuovi spazi di Socialità".....	33
4.7 SVILUPPO LOCALE	35
4.7.1 Obiettivi.....	35
4.7.2 Bandi	35
4.7.3 Alleanze strategiche	35
4.8 SETTORE AMMESSO: ATTIVITÀ SPORTIVA.....	36
4.8.1 Obiettivi.....	36
4.8.2 Bandi.....	36

Premessa

A fronte delle indicazioni programmatiche approvate come il Piano Triennale 2024–2026 il Documento Previsionale per il 2025 definisce in modo più puntuale le scelte operative che andranno a caratterizzare l'attività della Fondazione nel prossimo anno.

I settori di intervento vengono sostanzialmente confermati in: Arte, Attività e Beni Culturali, Educazione, Istruzione e Formazione, Volontariato, Filantropia e Beneficenza e Sviluppo Locale, mentre il settore ammesso continuerà ad essere: Attività Sportiva. L'allocazione delle risorse tiene conto dell'esperienza maturata nel 2024, nonché degli elementi introdotti con la nuova pianificazione triennale.

L'asset allocation della Fondazione risulta al momento invariata, in quanto si è dimostrata efficace nel gestire i cambiamenti del mercato e nel mantenersi all'interno delle linee che erano state prefissate, sia in termini di gestione del rischio che di diversificazione degli investimenti. Questa strategia ha consentito alla Fondazione di perseguire i propri obiettivi in modo stabile e sostenibile tanto che, per il 2025, si prevede una disponibilità di risorse per erogazioni superiore a quella degli anni precedenti, anche dopo aver accantonato un importo adeguato all'ammortamento delle perdite registrate nel Bilancio 2022 che rimane ormai quasi del tutto estinto. Questi importanti risultati sono stati possibili sia grazie alla buona redditività degli investimenti, sia alla elevata produttività del lavoro degli Organi e dello Struttura Operativa della Fondazione, sempre attenti al contenimento dei costi di gestione e alle opportunità di produrre cambiamento generativo.

L'impegno prioritario che ci assumiamo è la crescita dell'efficacia dei progetti oggetto del nostro sostegno, da perseguire sia mediante l'affinamento delle nostre capacità di misurazione del valore creato, sia sviluppando reti e partenariati a livello locale e nazionale idonei ad aumentare complessivamente le risorse disponibili e la qualità degli interventi sul territorio.

1. Le prospettive macroeconomiche per il 2025

L'inflazione è tuttora la principale variabile macroeconomica che condiziona l'andamento dei mercati finanziari, determinando la politica monetaria.

Nel 2024 l'inflazione nelle principali aree economiche ha proseguito la discesa e, nonostante un ritmo più lento rispetto al 2023, si sta avvicinando al target del 2% annuo auspicato dalle banche centrali.

Inflazione (dato annuale) in USA (linea nera), Eurozona (linea rossa), UK (linea verde)

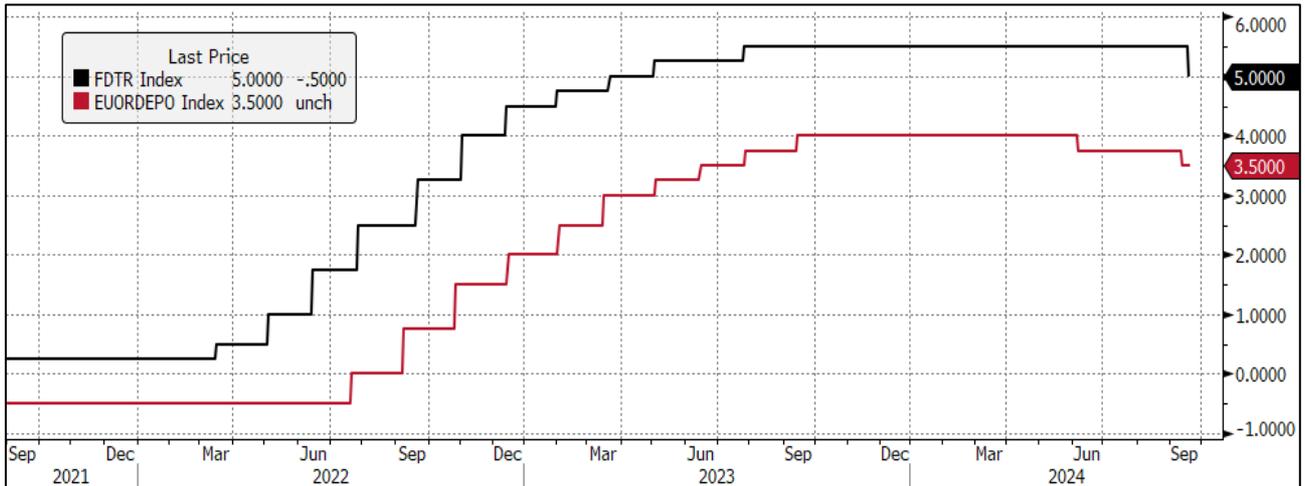


La discesa dell'inflazione negli ultimi due anni è stata ottenuta grazie a manovre restrittive applicate dalle principali banche Centrali. In particolar modo, BCE e FED hanno ridotto sensibilmente le dimensioni dei propri bilanci (interrompendo quindi gli acquisti di obbligazioni sul mercato), e hanno aumentato i tassi di interesse, come visibile nei due grafici seguenti.

Dimensioni attivo FED (linea nera) e BCE (linea blu)



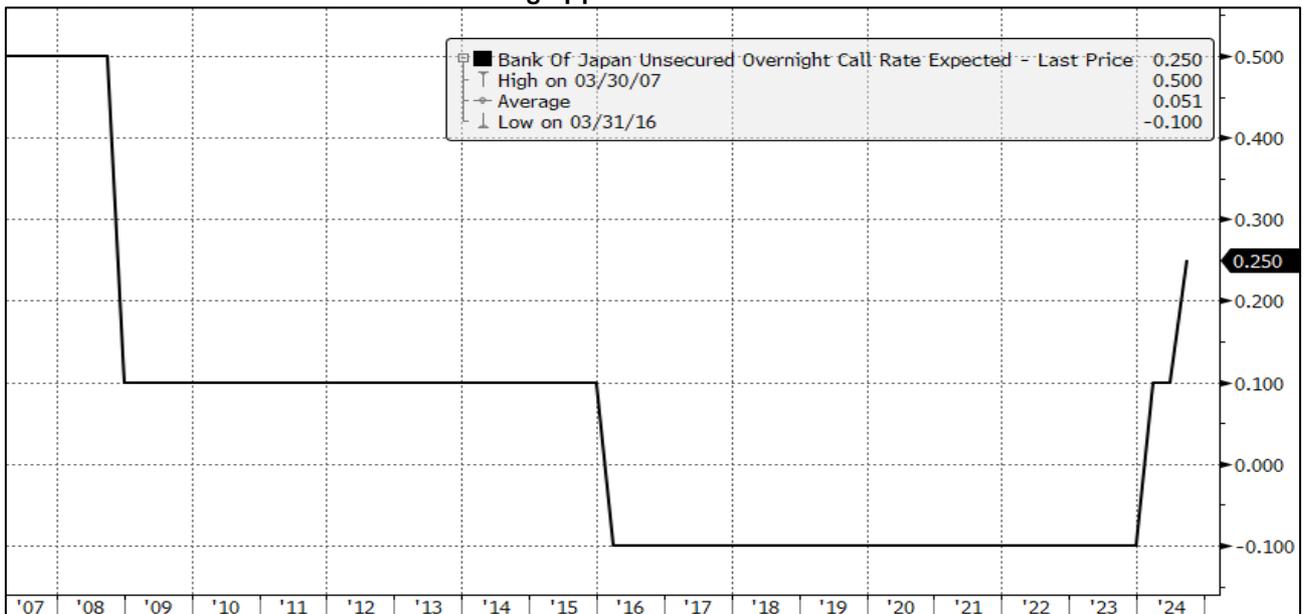
Tassi FED (linea nera) e BCE (linea rossa)



Il rialzo dei tassi di interesse è cessato nell'estate del 2023 sia per BCE che FED; la BCE ha successivamente iniziato a tagliare i tassi di interesse a giugno e a settembre 2024, mentre la FED ha effettuato il primo taglio dei tassi nella seconda metà di settembre 2024.

Nell'estate 2024 la Banca Centrale giapponese ha aumentato i tassi di interesse come non accadeva dal 2007.

Livello tassi di interesse Banca Centrale giapponese



Questa decisione ha causato nell'ultimo trimestre un rafforzamento dello yen, il quale si era progressivamente svalutato nei confronti del USD del 50% negli ultimi quattro anni.

Tasso di cambio Yen/Dollaro USA

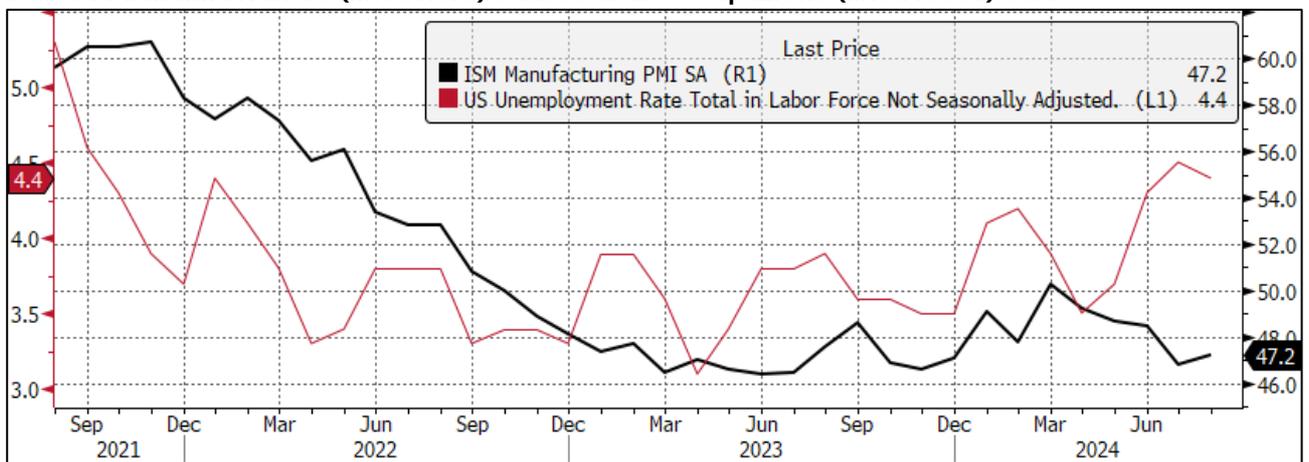


A fronte delle incertezze relative alla dinamica dell'inflazione, la volatilità dei mercati finanziari è alimentata da ricorrenti timori di rallentamenti dell'economia.

Dall'estate del 2024 si è osservato un peggioramento del quadro macroeconomico, a partire dalla Germania e dalla Cina, nonché, in misura minore, dagli USA.

L'indice Ism manifatturiero (USA) di luglio è sceso a 46,6 punti, indicando un livello minore di ordini di acquisto per aspettative negative sul futuro. Inoltre, il dato sulla disoccupazione di luglio è aumentato dal 4,1% al 4,3%.

Indice PMI manifatturiero (linea nera) e tasso di disoccupazione (linea rossa) USA



Sul mercato obbligazionario lo spread di rendimento tra Bund e BTP a 10 anni si è ridotto nel corso degli ultimi 12 mesi, anche grazie ai dati positivi di crescita economica dell'economia italiana rispetto alle attese ed ai Paesi core dell'Europa.

Spread Bund-BTP



I principali elementi di incertezza per la fine del 2024 e l'inizio del 2025 sono di natura geopolitica, con potenziali ricadute principalmente sul commercio internazionale (tramite modifiche di politiche commerciali/dazi e interruzioni di linee di approvvigionamento) e quindi sull'inflazione:

- esiti delle elezioni europee e di alcuni paesi europei (Francia in primis) con formazione delle nuove amministrazioni ancora in corso;
- elezioni presidenziali statunitensi previste per novembre;
- evoluzione dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente;
- rallentamento dell'economia cinese, con effetti conseguenti sulla domanda sia di beni/servizi sia di materie prime.

2. Il quadro normativo del 2024

Sotto il profilo normativo, questo primo scorcio di anno non ha apportato rilevanti novità sul versante della legislazione riguardante le Fondazioni Bancarie.

Meritevoli di segnalazione sono alcune disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) relativamente alla possibilità di rivalutare i terreni e le partecipazioni posseduti al 1° gennaio 2024 (art. 1, commi 52 e 53); l'aumento dallo 0,76 all'1,06 per cento dell'aliquota ordinaria dell'IVIE e dal 2 al 4 per mille dell'aliquota dell'IVAFE, relativamente ai prodotti finanziari detenuti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato (art. 1, comma 91); la norma di interpretazione autentica in tema di IMU dovuta dagli enti non commerciali, finalizzata a includere nel concetto di «possesso» dell'immobile anche la concessione in comodato ad altro ente non commerciale, a condizione che l'ente comodatario sia collegato «funzionalmente o strutturalmente» al concedente, oltre che svolgere le attività «protette» con modalità non commerciali.

Sempre sul versante fiscale, assume rilievo la riforma fiscale varata dal Governo, presentata alla Camera il 13 marzo 2024, che introduce un profondo cambiamento del sistema tributario e mira, come si legge negli atti parlamentari, a "semplificare l'attuale sistema tributario, a ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, a stimolare gli investimenti e le nuove assunzioni e a promuovere un rapporto più collaborativo, orientato al dialogo tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria".

Un aspetto chiave della riforma è la modifica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), la diminuzione dell'aliquota IRES per le imprese che investono e assumono nuovo personale e l'abolizione graduale dell'IRAP.

Viene, inoltre, introdotto un sistema di concordato preventivo biennale e il potenziamento dell'istituto attualmente vigente dell'adempimento collaborativo delega fiscale, varata con legge del 09/08/2023 n. 111, è composta da 23 articoli, distribuiti in cinque titoli.

Titolo I

Principi generali domestici e internazionali e relativi tempi di esercizio della delega, principi e criteri direttivi per la riforma dello statuto del contribuente.

Titolo II

Disposizioni relative a tutti i tributi, ovvero imposte sui redditi, Iva e IRAP, imposte indirette, tributi regionali e locali, nonché la disciplina dei giochi.

Titolo III

Disposizioni volte a favorire la revisione degli adempimenti tributari, concordato preventivo biennale per i contribuenti minori, rafforzamento della cooperative compliance per i contribuenti di grandi dimensioni. Procedimento di riscossione, contenzioso tributario e altre disposizioni finalizzate alla revisione e alla razionalizzazione del sistema sanzionatorio tributario.

Titolo IV

Principi e criteri direttivi riguardanti il riordino della normativa tributaria, attraverso l'emanazione di Testi Unici e alla relativa codificazione.

Titolo V

Disposizioni finanziarie finali.

In attuazione della predetta delega, ad oggi sono stati approvati i decreti legislativi concernenti: la riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale; il primo modulo di riforma dell'Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi; le modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente; la revisione della disciplina del contenzioso tributario; il potenziamento del regime di adempimento collaborativo; la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari; alcune disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale; alcune disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza; la revisione del sistema sanzionatorio tributario; la riscossione; alcune disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi; alcune disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale.

Per quanto riguarda, in particolare, il settore delle Fondazioni bancarie, lo scorcio di anno in corso è stato soprattutto caratterizzato dalla presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate in merito alla vexata quaestio

concernente l'applicabilità alle nostre istituzioni dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRPEG (ora IRES).

Come si ricorderà, nella circolare n. 15/E del 17 maggio 2022, l'Agenzia delle Entrate, dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato il contenzioso tra Amministrazione finanziaria e Fondazioni bancarie, giungeva alla conclusione che poteva essere riconosciuta alle Fondazioni bancarie la spettanza dell'agevolazione de qua, qualora venisse riscontrata la sussistenza, in concreto e con riguardo a ciascuna annualità, dei requisiti previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 12 del D. Lgs. n. 153 del 1999 e 6 del D.P.R. n. 601 del 1973.

Più precisamente, l'Agenzia sottolineava che *“al fine di beneficiare del dimezzamento dell'aliquota IRES, incombeva sulle Fondazioni l'onere di dimostrare:*

- *il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 6 del d.P.R. n. 601 del 1973: la FOB deve dimostrare di essere un soggetto ricompreso in una delle categorie di enti specificamente indicate dal comma 1 del medesimo articolo 6....Invero, la qualificazione giuridica della FOB, ai fini della riconducibilità in una delle categorie previste dalla norma agevolativa, deve essere operata sia da un punto di vista formale (con riferimento agli scopi individuati dalle norme e dallo statuto) sia da un punto di vista sostanziale (con riferimento all'attività svolta in concreto dalla stessa);*
- *la natura non imprenditoriale ai fini del diritto comunitario in tema di concorrenza: la FOB deve dimostrare, in concreto e anno per anno, di non svolgere attività che ne connotino la natura imprenditoriale secondo i canoni individuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, nonché dalla Commissione Europea”.*

Ebbene, con successiva circolare n. 35/E del 28 dicembre 2023, l'Agenzia delle Entrate, riprendendo e precisando quanto affermato nella sua precedente circolare, afferma in particolare che, ai fini della riconducibilità nel novero degli enti beneficiari dell'agevolazione di cui all'art. 6, occorre che ciascun ente dimostri di essere un soggetto che esercita in modo diretto le attività meritorie. Ciò, sempre ad avviso dell'Agenzia, in coerenza con le ricostruite intenzioni del legislatore nonché, con quanto rilevato dall'Avvocatura Generale dello Stato, nel parere richiamato testualmente nella circolare n. 15/E del 2022. Nella sostanza, l'Agenzia delle Entrate ha espresso l'avviso che la riduzione a metà dell'Ires non risulta applicabile qualora l'attività istituzionale sia esercitata dalle Fondazioni in via indiretta, attraverso, cioè, l'erogazione di contributi ad altri enti non-profit (ossia, l'attività tipica delle Fondazioni).

Avverso tale restrittiva, ed invero discutibile, interpretazione della norma, è stato richiesto da ACRI un parere *pro veritate* al Prof. Giuseppe Melis che, condividendo le tesi sin qui addotte dalle Fondazioni in merito all'applicabilità ai nostri enti dell'agevolazione IRES, ha in sintesi affermato, attraverso ben nove motivate argomentazioni, che la tesi sostenuta dall'Agenzia delle Entrate circa l'esclusione della c.d. “beneficenza indiretta” dall'ambito di applicazione dell' art. 6/601, non può essere condivisa, con la conseguente conclusione che, in presenza delle condizioni individuate dalla precedente circolare 15/E del 2022, alle Fondazioni bancarie l'agevolazione in parola spetta a pieno titolo.

Sempre nella citata circolare n. 35 del 28 dicembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha altresì fornito chiarimenti sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 44 a 47, legge 30 dicembre 2020, n. 178 che, come noto, hanno introdotto l'agevolazione relativa all'esclusione dalla base imponibile Ires, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, del 50 per cento degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui, come noto, si annoverano le Fondazioni Bancarie.

Anche in questo caso, l'Amministrazione finanziaria centrale pone talune condizioni affinché la norma agevolativa possa trovare ingresso.

In tale contesto, assume particolare rilievo l'orientamento espresso dall'Agenzia in ordine:

- all'obbligo che le Fondazioni Bancarie destinino il risparmio d'imposta derivante dalla detassazione al 50% degli utili percepiti al finanziamento delle attività d'interesse generale dalle stesse “direttamente” esercitate nei settori di cui al comma 45, ovvero al finanziamento, di enti non commerciali di cui all'art. 73, c. 1, lett. c) del TUIR, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal comma 45. Tralasciando l'ipotesi di utilizzo del risparmio d'imposta per il finanziamento delle attività d'interesse generale esercitate “direttamente”, con riferimento invece all'attività tipica delle Fondazioni (beneficenza indiretta), il suddetto risparmio d'imposta dovrebbe essere destinato al finanziamento di enti non commerciali di cui all'art. 73, c. 1, lett. c) del TUIR che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal comma 45. Alla luce di tali

precisazioni, resterebbero pertanto esclusi dal novero dei possibili beneficiari di erogazioni mediante utilizzo del risparmio d'imposta le imprese strumentali, le cooperative sociali, le imprese sociali, le cooperative dello spettacolo e del tempo libero, in quanto enti commerciali;

- al divieto di cumulo dell'agevolazione *de qua* con altre agevolazioni disposte dal nostro sistema tributario, quali ad esempio, quella di cui all'articolo 1, comma 353 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 o quella di cui all'articolo 83, comma 2, del Codice del Terzo Settore.

Anche relativamente alla predetta presa di posizione dell'Agenzia, l'ACRI ha chiesto un parere pro veritate allo stesso Prof. Giuseppe Melis che, nel richiamare anzitutto la ratio dell'agevolazione che spetta "strutturalmente" alle Fondazioni, in virtù delle caratteristiche soggettive e operative proprie, desumibili dalla relativa normativa di settore, ha concluso, con dovizia di argomentazioni, che la tesi limitativa del novero dei beneficiari della destinazione del risparmio fiscale ai soli enti non commerciali non può essere condivisa.

Per completezza, va osservato che sui due argomenti trattati dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 35 del 2023 (art. 6/601 e art. 1, commi da 44 a 47, legge 30 dicembre 2020, n. 178), Acri ha intrattenuto una serie di contatti con l'Agenzia delle Entrate ad esito dei quali, nel mentre sembrerebbe essere emersa una disponibilità a trattare il tema della detassazione degli utili, sarebbe rimasta immutata la posizione intransigente con riferimento all'agevolazione recata dall'art. 6/601.

Fondazione De Mari si trovava pienamente in linea con quanto stabilito dalla circola 15/22 ed infatti, nel novembre 2023, ebbe pieno riconoscimento dell'istanza di rimborso 2018 presentata nel corso del 2023. A seguito di incontro con l'Agenzia si è provveduto così a considerare l'aliquota IRES al 50% ma, poche settimane dopo, quando è stata emanata la nuova circolare, la Fondazione ha dovuto rivedere il suo approccio. Si è pertanto deciso di tornare all'applicazione della aliquota al 100%, ma, forti del parere richiesto da ACRI, nonché della prima circolare del 2022 e della ratio che da esse discendono, non essendo cambiati i caposaldi di tale interpretazione, si intende proseguire con presentazione delle istanze di rimborso anche per i successivi anni 2019, 2020 e 2021.

3. Il patrimonio della Fondazione

3.1 L'allocazione strategica

Il Piano triennale 2024–2026 mantiene il medesimo profilo di rischio e i vincoli di massima diversificazione, trasparenza, liquidabilità ed eticità stabiliti nel piano 2021–2023.

Nonostante questo, grazie all'aumento del rendimento atteso della componente obbligazionaria del portafoglio, è stato possibile innalzare gli obiettivi di rendimento del patrimonio della Fondazione al fine di supportare flussi erogativi più elevati.

Gli obiettivi e i vincoli sono stati definiti come segue:

- obiettivo strategico: erogazioni per un importo **minimo di 2,5 milioni di euro** su base annua, anche utilizzando il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni";
- orizzonte temporale su cui valutare il rendimento atteso e il budget di rischio accettabile, identificato in **tre** anni;
- vincolo di rischio: **minimizzare la probabilità di perdita** sull'orizzonte temporale di tre anni e difesa del valore reale nel lungo periodo.

Nel corso del 2024 non sono state effettuate modifiche alla allocazione strategica del portafoglio; tuttavia, sono stati effettuati alcuni interventi di ottimizzazione della allocazione complessiva del patrimonio, in linea con quanto indicato nel DPP 2024 e per rispondere agli obiettivi di rendimento più elevati della Fondazione.

L'investimento in polizze collegate a gestioni separate è stato sostituito da un investimento in titoli obbligazionari a basso rischio acquistati secondo una logica "buy&hold" (acquisto e detenzione fino a scadenza) con conseguente immobilizzo contabile per l'importo complessivo di circa 15,8 milioni di Euro. I titoli obbligazionari acquistati e immobilizzati sono tutti caratterizzati da rating "investment grade" e hanno scadenze comprese tra febbraio 2026 e novembre 2026. Il rendimento medio lordo a scadenza di questo portafoglio è pari al 3,15% e, grazie alla opportunità di utilizzo delle minusvalenze pregresse, coincide con il valore netto. Il rendimento netto del portafoglio è quindi significativamente superiore rispetto ai rendimenti netti minimi garantiti dalle polizze.

3.2 Valore complessivo del patrimonio della Fondazione

Al 31 agosto 2024 il valore complessivo del patrimonio valutato a prezzi di mercato era pari a circa **172,0 milioni** di Euro.

Forme di impiego	Peso % (v.di mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio
Portafoglio Immobilizzato			
Partecipazioni strategiche (CDP-REAM) ¹	44,8%	77.010.238	29.145.808
Fondazione con il Sud	0%	0	830.944
Azioni Webuild	0%	42.169	29.061
Obbligazioni e Titoli di Stato immobilizzati ²	9,4%	16.137.415	15.825.901
Fondi su attivi liquidi e immobili	4,7%	8.105.005	7.064.362
Totale portafoglio immobilizzato	58,9%	101.294.827	52.896.076

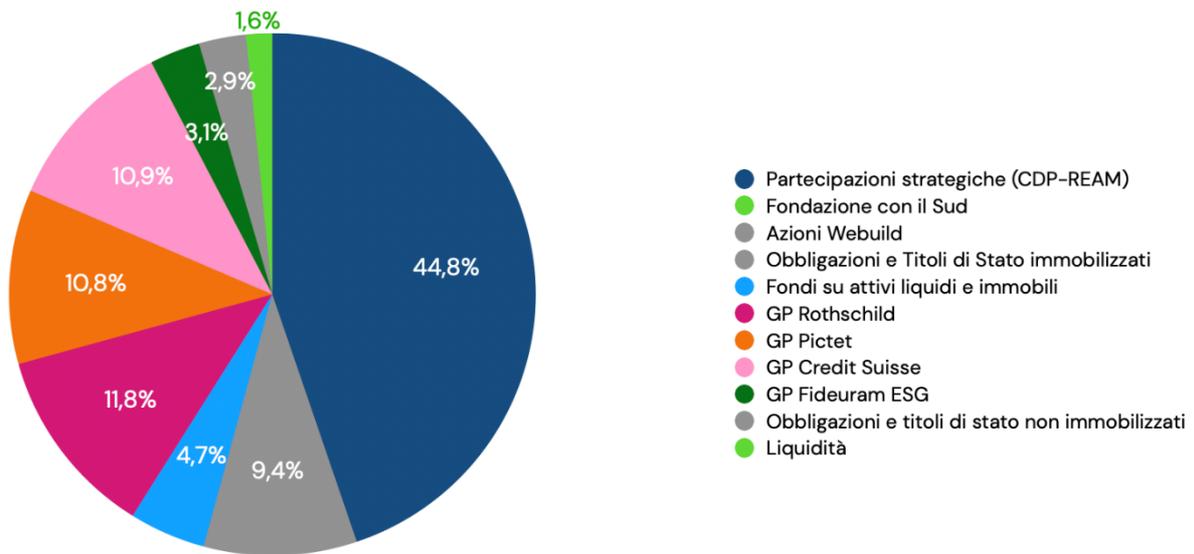
¹ Il valore di mercato delle partecipazioni in CDP e in REAM SGR corrisponde al valore delle partecipazioni calcolate con riferimento al patrimonio netto: Valore partecipazione in CDP a patrimonio netto: EUR 76.694.587 al 31.12.2023

Valore partecipazione in REAM SGR a patrimonio netto: EUR 315.650 al 31.12.2023

² Obbligazioni valutate a corso secco.

Portafoglio non immobilizzato			
GP Rothschild	11,8%	20.314.272	20.314.272
GP Pictet	10,8%	18.590.716	18.590.716
GP Credit Suisse	10,9%	18.738.658	18.738.658
GP Fideuram ESG	3,1%	5.360.293	5.360.293
Obbligazioni e titoli di stato non immobilizzati ³	2,9%	4.973.228	4.973.228
Totale portafoglio non immobilizzato	39,5%	67.977.168	67.977.168
Liquidità	1,6%	2.713.571	2.713.571
Totale portafoglio al 31/08/24	100%	171.985.566	123.586.815

Allocazione patrimonio al 30/08/2024 a valori di mercato (eccetto le obbligazioni, valutate a corso secco, e le partecipazioni in CDP e in REAM SGR, valutate a patrimonio netto)



³ Obbligazioni valutate a corso secco.

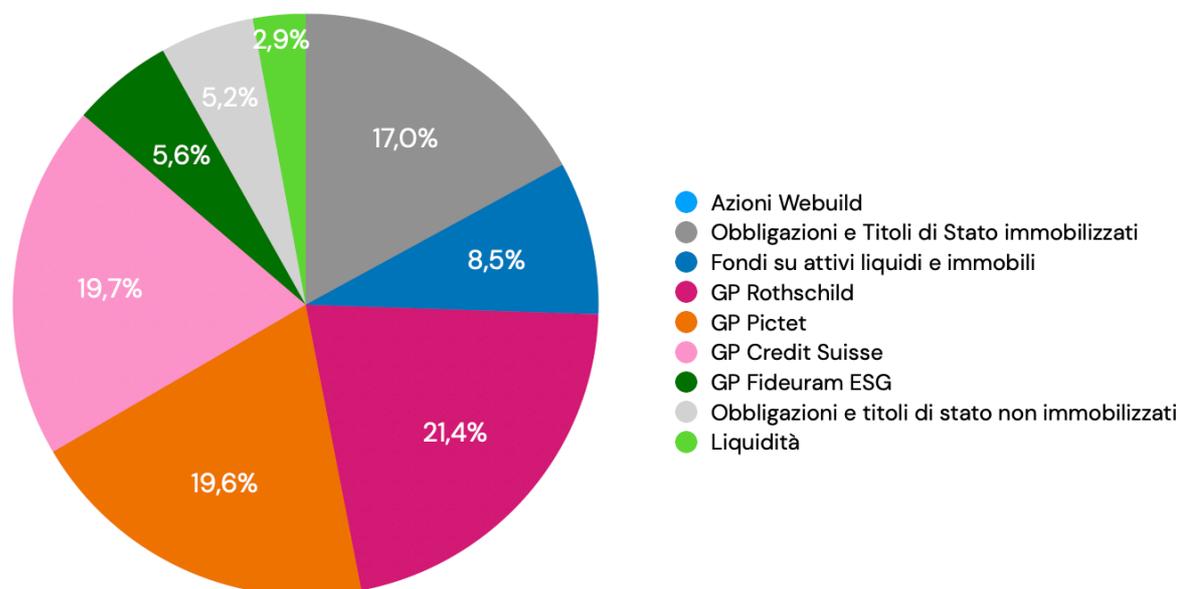
Escludendo il valore delle partecipazioni strategiche, il patrimonio a valori di mercato risulta pari a 95,0 milioni di Euro, allocato come segue.

Forme di impiego	Peso % (v.di mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio
Portafoglio Immobilizzato			
Azioni Webuild	0%	42.169	29.061
Obbligazioni e Titoli di Stato immobilizzati ⁴	17%	16.137.415	15.825.901
Fondi su attivi liquidi e immobili	8,5%	8.105.005	7.064.362
Totale portafoglio immobilizzato	25,6%	24.284.590	22.919.324

Portafoglio non immobilizzato			
GP Rothschild	21,4%	20.314.272	20.314.272
GP Pictet	19,6%	18.590.716	18.590.716
GP Credit Suisse	19,7%	18.738.658	18.738.658
GP Fideuram ESG	5,6%	5.360.293	5.360.293
Obbligazioni e titoli di stato non immobilizzati ⁵	5,2%	4.973.228	4.973.228
Totale portafoglio non immobilizzato	71,6%	67.977.168	67.977.168

Liquidità	2,9%	2.713.571	2.713.571
------------------	-------------	------------------	------------------

Totale portafoglio al 31/08/24	100%	94.975.328	93.610.063
---------------------------------------	-------------	-------------------	-------------------



⁴ Obbligazioni valutate a corso secco.

⁵ Obbligazioni valutate a corso secco.

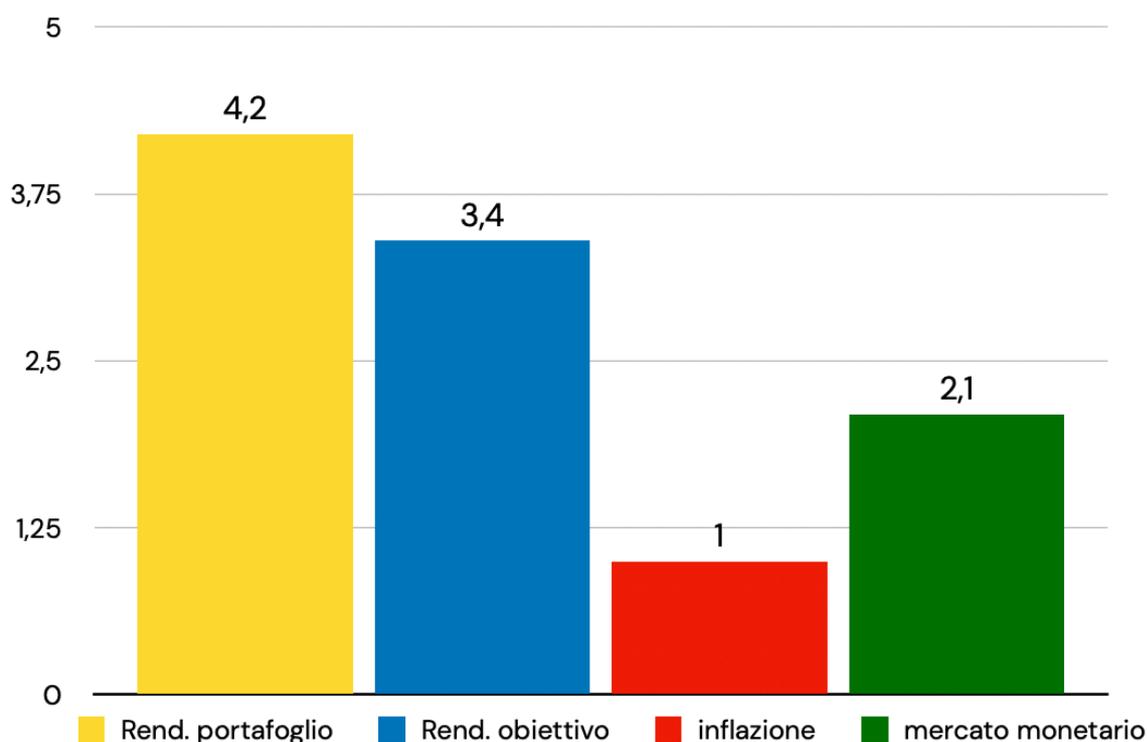
Il patrimonio della Fondazione, ad esclusione delle partecipazioni strategiche, ha ottenuto un rendimento nei primi otto mesi dell'anno pari a +4,2% al netto di spese e commissioni e al lordo delle imposte, a fronte di una inflazione pari a +1,0%, come riportato nella seguente tabella.

Rendimenti 2024 (al 31/08/2024)

Rendimenti dal 31/12/23	Rendimento patrimonio	inflazione
Totale patrimonio (al netto delle partecipazioni)	4,2%	1,0%

Il **rendimento reale** del patrimonio nel periodo è, pertanto, pari a **+3,2%**.

Il Piano Pluriennale per il triennio 2024-2026 prevede un rendimento obiettivo del portafoglio non investito in partecipazioni strategiche di circa il 5,1% annuo al lordo delle tasse, che, riportato su un periodo di otto mesi ipotizzando un andamento lineare, è pari a +3,4%.



Pertanto, il portafoglio della Fondazione ha ottenuto nel 2024 al 31 agosto un rendimento positivo e superiore al rendimento obiettivo (+4,2% vs +3,4%).

Rendimenti dal 2018

Dal 31.12.2018 il portafoglio, ex partecipazioni strategiche, ha offerto un rendimento annuo (al netto di spese e commissioni ed al lordo delle tasse) pari a +2,7% a fronte dell'inflazione annua nel medesimo periodo pari a +2,9%.

Di seguito è riportata una descrizione delle principali posizioni in portafoglio.

3.2.1 Portafoglio immobilizzato

- Le **partecipazioni strategiche** includono le posizioni in Fondazione con il Sud, Cassa Depositi e Prestiti e REAM Sgr. La valutazione delle ultime due, in ragione della frazione di patrimonio netto della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato, ammonta, a € 77.010.238, pari al 44,8% del patrimonio complessivo. Di seguito il dettaglio delle partecipazioni strategiche:
 - I. La partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti** consiste in 943.368 azioni. Il valore contabile è pari ad € 28.780.623, mentre la frazione di patrimonio netto⁶ della partecipata risultante dal bilancio al 31 dicembre 2023 che corrisponde alla quota di capitale posseduta, pari allo 0,275%, ammonta ad € 76.694.587.
La Fondazione, nel corso del 2024, ha ricevuto un dividendo lordo del valore di € 4.518.732,72, pari a € 4,79 per azione.
 - II. La posizione nel capitale della **Fondazione con il Sud** è pari allo 0,26% del Fondo di Dotazione, pari a € 830.944 (valore contabile).
 - III. La partecipazione in **REAM SGR** consiste in 170 azioni e la quota posseduta dalla Fondazione è pari al 1,00% del valore della SGR dopo l'aumento di capitale tramite il quale la Fondazione è diventata azionista. Il valore contabile è pari a € 365.185, mentre la frazione di patrimonio netto⁷ della partecipata risultante dal bilancio al 31 dicembre 2023 che corrisponde alla quota di capitale posseduta, ammonta a € 315.650.
- La posizione in **azioni Webuild**: la Fondazione detiene 16.857 azioni Webuild al prezzo unitario di € 1,7240. Il valore di bilancio è pari a € 29.061, mentre il valore di mercato al 31 agosto 2024 è pari a € 42.169. Nel corso del 2024 Webuild ha distribuito un dividendo pari a € 0,071 per azione, di cui € 0,044 per azione a titolo di rimborso di capitale.
- Il portafoglio di **obbligazioni e titoli di Stato immobilizzati** ammonta a valori di mercato, ossia al valore di borsa del 30 agosto 2024, a € 16.137.415, corrispondenti al 9,4% del patrimonio complessivo e al 17,0% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. Il portafoglio è costituito da singoli titoli obbligazionari liquidi con rating "Investment grade" e scadenze comprese tra febbraio 2026 e novembre 2026, depositati nel portafoglio amministrato presso Banca Generali. I titoli sono stati acquistati ad un rendimento medio a scadenza pari al 3,15% lordo. Grazie a prezzi di acquisto sotto la pari, consentono di recuperare una parte delle minusvalenze pregresse create nel deposito titoli presso Banca Generali. Nel corso del 2024 è scaduto ed è stato rimborsato il titolo Intesa San Paolo depositato presso Fideuram per un valore nominale di 0,5 milioni di Euro e sono stati acquistati sul portafoglio amministrato presso Banca Generali sei titoli societari con rating Investment Grade per un valore nominale di 9,0 milioni.
- Il portafoglio di **fondi immobilizzati**, valutato a valori di mercato utilizzando la valorizzazione interna attribuita dall'intermediario finanziario, è pari ad € 8.105.005 e pesa per il 4,7% del patrimonio complessivo e l'8,5% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è costituito esclusivamente da fondi su attivi illiquidi, detenuti presso Spafid per un importo pari a € 5.416.744 e presso Banca Generali, dove è presente soltanto il fondo Housing Sociale Liguria, per un valore di € 2.688.261.
Nel corso del 2024 i fondi immobilizzati in portafoglio hanno pagato⁸ complessivamente dividendi per € 46.191 al lordo delle imposte, rimborsato quote di capitale per un valore complessivo di € 1.410.472 e richiamato quote per € 31.525.
Il fondo Ver Capital Credit Partners IV è scaduto a dicembre 2023; a causa delle tempistiche necessarie per il processo di regolamento delle operazioni di vendita e per le pratiche burocratiche per la chiusura del fondo, le distribuzioni sono state completate a settembre 2024. Difatti, al 31 agosto erano stati distribuiti € 299.256, mentre l'ultima distribuzione è stata effettuata il 6 settembre per € 62,68.
Il fondo Tikehau Special Opportunities è in scadenza nel 2024 ed è in corso di liquidazione. La società di gestione ha comunicato che prevede di poter completare la distribuzione del capitale

⁶ Si ritiene che, in assenza di un valore borsistico, tale importo esprima il valore corrente della partecipazione.

⁷ Si ritiene che, in assenza di un valore borsistico, tale importo esprima il valore corrente della partecipazione.

⁸ Si precisa che le operazioni intervenute in corso d'anno sono descritte sotto il profilo prettamente finanziario, senza entrare nelle implicazioni contabili.

nel corso del 2025. L'ultimo valore comunicato per la posizione è di € 328.799. Il fondo non ha distribuito proventi né capitale nel corso del 2024.

3.2.2 Portafoglio non immobilizzato

Il portafoglio non immobilizzato è costituito da **gestioni patrimoniali affidate a 4 gestori: Rothschild & Co, Credit Suisse, Pictet e Fideuram SGR e da obbligazioni detenute in regime amministrato**. Il valore di tale portafoglio ammonta a € 67.977.168, corrispondenti al 39,5% del patrimonio complessivo e al 71,6% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche.

Il valore di mercato delle gestioni patrimoniali al 31 agosto 2024, al netto delle imposte e delle commissioni, ammonta a € **63.003.940**.

I mandati di gestione affidati a Rothschild & Co, Credit Suisse e Pictet prevedono un benchmark rappresentato da una componente azionaria internazionale pari al 30% e una obbligazionaria in Euro per il restante 70%, mentre il benchmark del mandato di gestione affidato a Fideuram, caratterizzato da criteri di investimento ESG, prevede una componente azionaria internazionale pari al 25% e una obbligazionaria in Euro per il restante 75%.

Complessivamente il portafoglio affidato in gestione ha registrato nel corso del 2024 una performance al netto di costi e commissioni e al lordo delle imposte pari al +4,9%, a fronte del benchmark (ottenuto dalla media ponderata dei benchmark utilizzati), che ha registrato una performance pari al +5,5%, e della inflazione, pari da inizio anno al 1,0%.

Le imposte che verrebbero addebitate sul risultato di gestione al 31 agosto 2024 del portafoglio gestito sono pari a € 74.991, suddivise tra € 1.592 per Credit Suisse e € 73.400 per Rothschild. I risultati nel 2024 dei gestori sopra citati hanno infatti più che compensato le rispettive minusvalenze fiscali, maturate nel 2022 e utilizzate parzialmente nel 2023. I portafogli Pictet e Fideuram nel 2024 non hanno ancora interamente utilizzato le rispettive minusvalenze e, pertanto, alla fine di agosto non sarebbero addebitate imposte sul loro risultato di gestione.

Il portafoglio di **obbligazioni e titoli di Stato non immobilizzati** ammonta a € 4.973.228, corrispondenti al 2,9% del patrimonio complessivo e al 5,2% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è rappresentato interamente da titoli governativi dell'area Euro, aventi rating Investment Grade e scadenze comprese tra dicembre 2024 e maggio 2025 con funzione di riserva di tesoreria.

Tra novembre 2023 e agosto 2024 sono scaduti e sono stati rimborsati i quattro BTP presenti sul deposito di BPER Banca (ex Banca Carige) e il BOT presente nel deposito titoli presso Banca Generali, per un valore nominale complessivo di 2,5 milioni di Euro. Tra maggio e agosto 2024 sono stati acquistati sei titoli governativi dell'area Euro sul portafoglio amministrato presso Banca Generali per un valore nominale di 5,05 milioni.

La **liquidità** per € 2.713.571 è pari al 1,6% del patrimonio finanziario complessivo ed al 2,9% del patrimonio finanziario al netto delle partecipazioni strategiche. La liquidità è depositata in conti correnti aperti presso:

Istituto	Liquidità depositata
Spafid Fiduciaria	670.605€
Fideuram	45.782 €
Banca Generali	526.192€
Bper Banca	559.426€
Banca Cesare Ponti	911.566€

Si precisa che nel portafoglio non sono presenti esposizioni verso singoli soggetti o complesso di realtà costituenti gruppo, superiori al terzo dell'attivo di bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2, commi da 4 a 7 del protocollo di Intesa tra MEF e ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015.

3.2.3 Conto economico preconsuntivo dell'esercizio 2024

A partire dal 2018 gli stanziamenti disponibili per le erogazioni dell'anno trovano copertura economica mediante destinazione del risultato dell'esercizio precedente. Pertanto, in riferimento all'esercizio 2025, l'ammontare dei fondi disponibili per l'attività erogativa viene determinato sulla base del bilancio preconsuntivo 2024 predisposto con dati aggiornati al 31 agosto e, laddove possibile, stimati per il quarto trimestre.

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti come precedentemente illustrata.

Tuttavia, il quadro economico e finanziario è caratterizzato da scenari divergenti ed incerti tali da rendere difficile la previsione del risultato d'esercizio a fine anno. Il dato del risultato al 31 dicembre 2024 è quindi una stima, che potrà essere confermata nella sua effettiva entità solo in sede di approvazione del bilancio.

		Conto Economico previsionale al 31.12.2024		Conto Economico al 31.12.2023	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		3.050.592		4.225.835
2	Dividendi e proventi assimilati		4.519.188		3.837.751
3	Interessi e proventi assimilati		602.759		463.533
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		1.107		3.268
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-		1.841
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		7.182		219
	<i>di cui: utile su cambi</i>	7.182		219	
9	Altri proventi		97.100		65.000
10	Oneri:		(1.345.491)		(2.120.525)
	a) compensi e rimborsi organi statutari	(266.000)		(239.530)	
	b) per il personale	(320.000)		(319.349)	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	(57.000)		(65.923)	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	(448.258)		(416.716)	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	(400)		(322)	
	f) commissioni di negoziazione	(6.651)		(5.003)	
	g) ammortamenti	(110.000)		(108.889)	
	h) accantonamenti	(7.182)		(838.050)	
	<i>di cui: utile su cambi</i>	(7.182)		(219)	
	i) altri oneri	(130.000)		(126.743)	
11	Proventi straordinari		151.049		1.555.219
12	Oneri straordinari		(47.628)		(69.571)
13	Imposte		(562.534)		(487.257)
13 bis	Accantonamento art.1 comma 44 legge 178/2020		(564.000)		(481.491)
	Risultato dell'esercizio		5.909.324		6.993.822
	Accantonamento copertura perdite pregresse		(1.772.797)		(2.098.147)
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		4.136.527		4.895.675
	Accantonamento alla riserva obbligatoria		(827.305)		(979.135)
	Accantonamento al Fondo per il volontariato		(138.572)		(142.208)
	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		(3.170.650)		(3.774.332)
	Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni		-		-
	- Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e statutari		(3.160.722)		(3.762.583)
	- Agli altri fondi		(9.928)		(11.749)
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-		-
	Avanzo (disavanzo) residuo		-		-

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 8.173.646 (con l'esclusione dell'importo calcolato quale utile su cambi, per i titoli in valuta estera), così composta:
 - € 3.050.592 quale risultato delle gestioni patrimoniali al 31 agosto 2024, al netto delle imposte stimate, per i gestori che hanno già compensato interamente le minusvalenze pregresse, e al lordo delle commissioni di gestione, che risultano pari a € 381.987. Tale dato è stato indicato ipotizzando il consolidamento dei risultati al 31 agosto 2024, senza formulare la stima per l'ultimo quadrimestre, tenendo in considerazione quanto indicato nel capitolo relativo al profilo di rischio del portafoglio affidato in gestione;
 - € 4.519.188 quali dividendi e proventi assimilati. Confluisce in questa voce il dividendo lordo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'esercizio 2023, pari a euro 4,79 ad azione, ed in misura minore il dividendo staccato da WeBuild;
 - € 602.759 interessi e proventi assimilati costituiti da:
 - ✓ € 37.241, rappresenta la stima degli interessi maturati al 31 dicembre sulle obbligazioni immobilizzate;
 - ✓ € 445.733 è l'importo di competenza dell'anno corrente, del differenziale di valore che si genera tra il valore di rimborso e l'acquisto ad un prezzo sotto la pari dei titoli iscritti tra le immobilizzazioni. L'importo dell'incremento di competenza di ciascun anno è stato calcolato pro-rata temporis tra il momento dell'acquisto e quello del rimborso;
 - ✓ € 34.181, sono i proventi incassati fino al 31 agosto dai fondi di investimento;
 - ✓ € 85.603, è l'importo di competenza dell'anno corrente, del differenziale di valore che si genera tra il valore di rimborso e l'acquisto ad un prezzo sotto la pari dei titoli iscritti nel circolante. L'importo dell'incremento di competenza di ciascun anno è stato calcolato pro-rata temporis tra il momento dell'acquisto e quello del rimborso;
 - ✓ € 1.107 comprendono le rettifiche di valore dei titoli di Stato non immobilizzati a seguito del loro adeguamento ai valori di mercato.
- Gli altri proventi, pari a € 97.100, sono così dettagliati:
 - € 80.600 si riferiscono al 65% delle erogazioni liberali, effettuate alla data del 31 agosto 2024, che beneficiano del credito di imposta per l'Art Bonus e del Bonus Ambiente;
 - € 16.500 sono i ricavi derivanti dall'affitto dell'immobile sito in Vicolo del Marmo 11 a Savona.
- Gli oneri, pari a € 1.345.491, comprendono le spese di funzionamento, tra cui il personale e le spese per gli organi statutari (stimati per un totale di € 586.000), le commissioni di gestione delle gestioni patrimoniali, gli ammortamenti ed altri oneri. Tutti i costi sono stati quantificati con partenza dei dati al 31 agosto 2024 e stimando quelli dell'ultimo quadrimestre sulla base degli impegni contrattuali.
- L'importo più rilevante dei proventi straordinari è rappresentato dai risultati economici positivi realizzati dall'alienazioni di immobilizzazioni finanziarie. In misura minore pesano le rettifiche positive di valore dovute a fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti.
- L'importo degli oneri straordinari è rappresentato quasi esclusivamente dal risultato negativo realizzato dall'alienazione di un titolo iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie. In misura minore pesano le rettifiche positive di valore dovute a fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti.
- La voce imposte, pari a € 562.534, rappresenta il carico fiscale complessivo stimato per l'esercizio.
- La voce 13 bis accoglie la stima dell'accantonamento dell'importo corrispondente all'imposta IRES non dovuta in applicazione dell'art. 1, commi da 44 a 47 della legge n. 178 del 2020, che prevede che i dividendi percepiti dagli enti non commerciali concorrano alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%. Tale norma precisa che il risparmio d'imposta deve essere destinato al finanziamento delle attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

3.2.4 Avanzo dell'esercizio

Tenuto conto degli importi sopra esposti, l'avanzo dell'esercizio 2024 è stimato per **€ 5.909.324** che, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, come segue:

- Accantonamento a copertura disavanzi pregressi: € 1.772.797

Alla copertura dei disavanzi pregressi si stima di destinare, in via prioritaria, il 30% dell'avanzo dell'esercizio (percentuale leggermente superiore rispetto a quanto stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) così da coprire la quasi totalità della perdita subita nell'esercizio 2022, garantendo comunque un importo da destinare all'attività istituzionale in linea con le previsioni.

- Accantonamento alla riserva obbligatoria: € 827.305

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio al netto della copertura dei disavanzi pregressi, come da ultimo provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- Accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale): € 138.572

È determinato con i criteri stabiliti dall'articolo 62, comma 3 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, ossia nella misura pari ad un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50%). A tale importo calcolato, pari a € 118.186, sono stati aggiunti € 20.386 quale contributo integrativo, già richiesto nel corso del 2024, da parte della Fondazione ONC.

- Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto: € 3.170.650

Così composto:

- ♦ ai fondi per le attività istituzionali: €3.160.722
- ♦ al fondo iniziative comuni: € 9.928

Il Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è calcolato nella misura dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

3.2.5 Risorse disponibili per il 2025

I fondi disponibili per il 2025 risultano pari a € 3.160.722 derivanti dall'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2024, ai quali si aggiungono € 564.000 relativi all'accantonamento dell'imposta sul reddito non dovuta in applicazione del comma 44 della legge 18 del 30 dicembre 2020.

Il totale quindi a disposizione della Fondazione per l'attività istituzionale risulta pari a € **3.724.722** (nel DPP 2024 l'importo era pari a € 3.037.181), valore ampiamente superiore alla quota annuale della previsione di 7,5 milioni di euro di risorse per il triennio 2024-2026, che si prevede di destinare indicativamente con la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2025	Importo	%
Settori rilevanti		
Arte, Attività e Beni Culturali	1.191.911	32%
Educazione, istruzione e formazione	1.005.675	27%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.042.922	28%
Sviluppo locale	409.719	11%
Totale settori rilevanti	3.650.227	98%
Settore Ammesso		
Attività sportiva	74.495	2%
Totale settori ammessi	74.495	2%
Totale settori rilevanti e ammessi	3.724.722	100%

Si segnala che la previsione per il 2025 del settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" comprende lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a € 69.333.

La determinazione di tale importo per il 2024 è assunta con riferimento all'adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025, deliberato dal Consiglio ACRI in data 18 giugno 2020.

La quota per il 2025 è stata stimata dall'ACRI ripartendo la quota 2024 tra le varie Fondazioni in proporzione alle erogazioni dell'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2023) ed è stata comunicata con nota prot. n. 343 del 18 settembre 2024. Salvo diversi sviluppi normativi, tale importo verrà destinato interamente alla Fondazione con il Sud, essendo stato il 2024 l'ultimo anno di operatività del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Pertanto, la previsione 2025 del settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" non comprende più la quota di competenza al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, poiché tale importante iniziativa è giunta al termine.

La quota relativa al Fondo per la Repubblica Digitale viene compresa nel Settore Educazione, Istruzione e Formazione con uno stanziamento pari a € 169.942,82, di cui € 124.457,12 quale credito d'imposta, così come comunicato da Acri con nota del 16 settembre 2024, prot. n. 339. La quota relativa al Fondo per la Repubblica Digitale viene compresa nel Settore Educazione, Istruzione e Formazione con uno stanziamento pari a € 169.942,82, di cui € 124.457,12 quale credito d'imposta, così come comunicato da Acri con nota del 16 settembre 2024, prot. n. 339.

Nel settore "Sviluppo Locale" risultano già impegnate risorse per € 9.150 per l'anno 2025, a seguito dell'adesione della Fondazione De Mari, al progetto Smaq "Strategie di Marketing per l'Agroalimentare di Qualità" (con Ass. Filiera Futura, UNISG di Pollenzo e CERSAA della CCIAA Riviera di Liguria).

Si segnala infine che nel settore “Arte, Attività e Beni Culturali” è compreso lo stanziamento per l’anno 2025 destinato alla Fondazione Museo della Ceramica, ente strumentale della Fondazione.

4. L’attività erogativa istituzionale nel 2025

4.1 Le dinamiche socioeconomiche del territorio della provincia di Savona

Come è stato esposto più analiticamente nel Documento di Programmazione Triennale 2024–2026 la provincia di Savona continua a confermare alcune sue caratteristiche peculiari.

Rispetto all’anno precedente il tasso di natalità è sceso ulteriormente arrivando a 5, (in Italia è 6,4), mentre il tasso di mortalità è finalmente sceso a 14,7 (era stato sopra il 16 negli anni dal 2020 al 2022), ma comunque significativamente più alto del dato italiano (11,2) che risulta essere sostanzialmente in linea con quello del Nord Ovest. Come si evince facilmente dalla successiva tabella (tutti i dati sono fonte ISTAT con dati 2023) rafforzano la situazione di “inverno demografico” alla quale stiamo assistendo da ormai un decennio:

indicatore	SV	Liguria	Nord Ovest	Italia
Tasso di natalità	5	5,5	6,3	6,4
Tasso di mortalità	14,7	14,2	11,3	11,2
Crescita naturale	-9,7	-8,7	-5	-4,8
Saldo migratorio totale	10,5	9,5	7,9	4,6
Tasso di crescita totale	-2,5	-1,1	2,9	-0,1
Popolazione 0–14 anni	10,3	10,7	12,3	12,4
Popolazione +65 anni	29,7	28,9	24,7	24
Indice di vecchiaia	289,7	270,9	200,6	193
Età media della popolazione	50,1	49,5	46,8	46,4

Non stupisce quindi che, al 1° gennaio 2024, ultimo dato disponibile, la popolazione della provincia di Savona fosse ancor scesa arrivando a 267.584, con un ulteriore lieve calo rispetto all’anno precedente.

Tale popolazione vive in comuni piccoli, per lo più costieri. Dei 67 comuni che compongono la provincia solo 7 hanno più di 10.000 abitanti (di questi l’unico dell’entroterra è Cairo Montenotte). Il Comune Capoluogo, Savona, conta 58.620 abitanti, seguito da Albenga che ne detiene quasi la metà, 23.538.

I dati economici mostrano una provincia con livelli di reddito piuttosto elevati e in crescita. Pur considerando un triennio “anomalo” come quello dal 2020 al 2023 si nota come il reddito disponibile pro capite sia arrivato a superare i 24.200€, ponendosi così tra le prime 10 province italiane, ben al di sopra della media nazionale (21.088€), e poco al di sotto di quella del Nord Ovest 24.820€, la più alta del paese [Fonte, Istituto Tagliacarne, 2024]. Nonostante questo, il tasso di occupazione permane al di sotto di tre punti percentuali rispetto alla media regionale (64,2% degli occupati in età 15–64 anni), ma comunque al di sopra di quella nazionale (61,5%) [Fonte Istat, Anno di riferimento 2023]. Il tasso di disoccupazione, invece, coincide con quello regionale (6,3% in età 15–64 anni), mentre i dati riferiti alla disoccupazione giovanile sono piuttosto elevati, 24,5 in età 15–24 anni, che però scendono a 7,2 in età 25–34 anni, il dato più basso su scala regionale. Alto invece il tasso di inattività pari a 31,5, il più elevato tra tutte le province del Nord insieme con Imperia.

Se si prende in considerazione l’analisi sulla “Qualità della Vita 2023” de Il Sole 24 Ore si nota facilmente come il territorio provinciale, che si colloca al 59° posto generale su 107 province, vede una descrizione connotata da forti chiaro–scuri. Le performance migliori riguardano la cultura, grazie ad un ampio numero di librerie, nonché all’offerta gastronomica e culturale, favorita anche dalla presenza del turismo. Interessante anche l’incremento significativo delle piste ciclabili, nonché gli indici che rilevano la qualità dell’aria e il numero di autovetture, inferiore alla media nazionale. Ottimi anche gli indici climatici. Addirittura al primo posto per quel che concerne la percentuale sul totale delle cause pendenti nonché tra i primissimi posti per la durata media dei processi.

Nella media l’indice di sportività, il numero delle scuole accessibili, il gender pay gap, il tasso di imprenditoria giovanile. Molto negativi, infine, oltre dai dati demografici, i canoni medi di locazione, l’indice

generale di inflazione (tra i più alti in assoluto a livello italiano), il numero di imprese che fanno e-commerce e una serie significativa di reati, soprattutto relativi ai furti e ai reati legati agli stupefacenti. Altro dato negativo e piuttosto sorprendente è quello relativo alla bassa percentuale di produzione energetica da fonti rinnovabili a cui si sommano anche l'esiguità delle amministrazioni locali che hanno optato per illuminazioni pubbliche tramite punti luce a led.

Ancora una volta si assiste ad un quadro molto articolato e contraddittorio, che necessita di una lettura attenta e costante da parte della Fondazione che, in questo modo, può operare e adeguare la sua programmazione per favorire lo sviluppo economico e sociale laddove si annidano le cause delle diseguaglianze, ma anche dove è possibile attivare meccanismi generativi che favoriscono azioni socialmente orientate, creative e connettive.

4.2 Metodi e strumenti di intervento

La Fondazione De Mari per raggiungere i propri obiettivi utilizza diversi metodi e differenti strumenti di intervento:

- Contributi a terzi attraverso **Bandi Tematici** e **Sessioni Erogative Generali**. Si tratta degli strumenti prevalenti utilizzati dalla Fondazione per sostenere le iniziative del territorio. Per il 2025 sono previsti 6 bandi tematici, volti a sollecitare il territorio intorno ad uno specifico obiettivo o ambito di intervento e 2 Sessioni Erogative Generali, per raccogliere differenti tipi di progettualità, coerenti con questo Documento programmatico Previsionale, ma non assegnabili ai bandi tematici.
- **Progetti** promossi direttamente dalla Fondazione e finalizzati a promuovere iniziative di ampia valenza su tematiche strategiche e intorno alle quali si possano aggregare una pluralità di stakeholder.
- L'ente strumentale "**Fondazione Museo della Ceramica**" sta vivendo una fase di grande sviluppo: nel 2022 è stata avviata la sperimentazione di un nuovo modello gestionale che ha avuto grande riscontro. Tale successo vede ora un ulteriore ampliamento delle attività, dal momento che uno dei soci fondatori, il Comune di Albissola Marina, ha promosso un accordo che prevede la gestione da parte della Fondazione Museo della Ceramica, anche delle tre realtà museali albissolesi: Casa Museo Jorn, MUDA e Fornace Alba Docilia.
- **Reti Territoriali** e **Alleanze strategiche**, come ad es. la Rete dei Musei della provincia di Savona, il Tavolo Tecnico con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; I partenariati con ASL2 ecc.
- **Città dell'Educazione**: una importantissima iniziativa promossa da Fondazione Compagnia di San Paolo, in accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, lanciata nel maggio 2024 che riguarderà anche la città di Savona (oltre a Torino, Genova e Vercelli) che prevede di rafforzare l'offerta di servizi personalizzati di cura, crescita e apprendimento per bambini/e da 0 a 6 anni e per le loro famiglie, bambini/e e adolescenti da 6 a 19 anni.
- **Partecipazione** a Enti e organizzazioni coerenti con gli obiettivi della Fondazione (come Filiera Futura, Fondazione Domus, ecc.) nonché Fondazione con il Sud, ente non profit nato su impulso delle Fondazioni Bancarie Italiane per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e favorire lo sviluppo del Sud Italia.

La Fondazione inoltre partecipa attivamente ai Fondi Nazionali e in particolare:

- **Fondo Repubblica Digitale**, istituito nel 2022 a seguito della firma del protocollo da parte del Ministro per la transizione digitale, il Ministro dell'economia e della finanza e dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa (ACRI), ha l'obiettivo di accrescere le competenze digitali degli italiani, sostenendo progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale;
- **Fondo Unico Nazionale (FUN)**, attivato nel 2018, prevede il pagamento di una quota annuale per il finanziamento dei Centri Servizi per il Volontariato in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali;
- **Fondo nazionale iniziative comuni ACRI**, fondo comune delle Fondazioni per rispondere a emergenze.

4.3 I settori di intervento

Per il 2025, la Fondazione conferma i 4 settori rilevanti previsti dal Piano Pluriennale, ovvero:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Sviluppo Locale

Per l'esercizio 2025 la Fondazione destinerà il residuo dei fondi disponibili, pari al 2% del totale erogabile, al settore Ammesso:

- Attività Sportiva



FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA
—
Arte

Risorse disponibili: 1.191.911 €

4.4 Arte, attività e beni culturali

La Fondazione è da sempre convinta che l'arte e la cultura siano strumenti straordinari di promozione e sviluppo del territorio e per il miglioramento della qualità della vita, nonché fattori fondamentali di coesione sociale e integrazione.

In questo quadro la Fondazione intende promuovere:

1. la creatività e le attività artistiche e culturali;
2. la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

4.4.1 Obiettivi

Per quel che riguarda la promozione delle attività artistiche e culturali, la Fondazione si propone, per il 2025, di sostenere le numerose realtà presenti sul territorio aperte ad una logica di sistema e di coproduzione e, in particolare, intese a:

- ampliare l'accessibilità alla cultura e stimolare l'apertura a nuove fasce di pubblico, con particolare riferimento ai giovani;
- migliorare la capacità creativa e progettuale degli operatori culturali, nonché la capacità di fare rete e di coprogettare occasioni di arricchimento culturale per la popolazione locale e per i turisti che frequentano la provincia di Savona;
- Promuovere le interpretazioni artistiche di elevata qualità.
- Sostenere il dialogo tra le diverse forme di linguaggio artistico.

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale, la Fondazione intende sostenere le azioni che comportino interventi di:

- fruizione, valorizzazione, catalogazione, ricerca e **restauro** di opere di particolare pregio e rilevanza storica, etnografica, documentale e artistica
- Riqualificazione delle aree urbane, rurali o periferiche finalizzate a migliorare i contesti e la qualità della vita dei cittadini;
- facilitazione e stimolo delle **capacità progettuali** dei soggetti che operano sul territorio al fine di innovare e aprire l'offerta culturale, rafforzando le relazioni internazionali e favorendo l'attrazione di maggiori risorse;
- valorizzazione e racconto delle **identità culturali** di un territorio che ancora necessita di accrescere consapevolezza nelle proprie specificità.

4.4.2 Bandi

Sulla base della positiva esperienza maturata negli scorsi anni, si intendono proporre, anche per il 2025 i seguenti due bandi tematici:

1. Il primo bando, *"Spettacolo dal vivo"*, riguarda le arti performative (musica, danza e teatro), comprendendo anche le iniziative trasversali – come kermesse, stagioni teatrali e musicali, festival, eventi tematici, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico – che prevedano apporti artistici dal vivo, coinvolgendo giovani artisti e ampliando l'accessibilità culturale a tutte le fasce d'età. Nel 2025 la Fondazione intende proseguire nell'intento di stimolare e sostenere gli operatori di organizzazioni di eventi dal vivo attraverso percorsi di

accompagnamento, attività formative e di promozione specifiche per le iniziative sostenute dal Bando.

2. Il secondo bando “*Annalis*” vuole sostenere e premiare le proposte editoriali di maggior valore, in tema di storia, arte, cultura, società, relative al territorio di nostra competenza. Un’ulteriore sezione del bando, riservata agli archivi e alle biblioteche, promossa insieme con la Soprintendenza. Archivistica e Bibliografica della Liguria, è rivolta a promuovere la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo del patrimonio archivistico e librario, al fine di rafforzarne il ruolo sociale e culturale: biblioteche e archivi svolgono una funzione importante nella diffusione della cultura e come veri e propri spazi di incontro.

4.4.3 Progetto strategico: Rete dei Musei della provincia di Savona

Il secondo anno di supporto e accompagnamento all’operatività della Rete dei Musei che era stata formalizzata nel 2023, vedendo la sottoscrizione da parte di 18 musei, della Direzione Regionale Musei e della Fondazione Compagnia di San Paolo, ha visto un grande fiorire di attività nei due tavoli operativi:

- “didattica museale”;
- “comunicazione”.

Il primo tavolo aveva richiesto una formazione *ad hoc* sull’approccio interculturale al patrimonio e, pertanto, la Fondazione ha deciso di rispondere positivamente a questa richiesta attraverso un percorso specifico che è stato condotto da due figure di spicco, nel panorama nazionale e internazionale che, a seguito di una prima fase di lezioni frontali, hanno avviato anche una mentorship nei confronti dei gruppi di musei che si sono cimentati con queste specifiche progettazioni. Il lavoro, che ancora non si è completato, vedrà l’avvio delle prime proposte didattiche intramuseali, ovvero in cui sono coinvolti contemporaneamente almeno tre musei del territorio provinciale. Nel corso del 2025 tali proposte verranno promosse e offerte al territorio e potranno quindi realizzarsi compiutamente.

Il secondo tavolo è stato caratterizzato dall’articolato e interessante processo di realizzazione del logo della Rete. Sono stati coinvolti quasi cento studenti e diversi insegnanti, mentre è stato realizzato un vero e proprio percorso partecipativo con pitch pubblici, votazioni online ecc. Le idee grafiche sono state poi effettivamente declinate, anche grazie all’aiuto di esperti e sono già state realizzate le prime declinazioni che sono state inserite in tutti i diciotto musei della rete. E’ in corso di realizzazione anche un sito internet/portale della rete stessa e per il 2025 l’obiettivo è quello di dare ulteriore forza a questo comparto, mettendo a disposizione di tutti i musei strumenti e possibilità di promozione congiunta.

Oltre al lavoro operativo dei due tavoli l’azione della Fondazione si è sviluppata e continuerà ad operare nel 2025 anche a sostegno della governance dei musei, grazie ad incontri *ad hoc*, attività specifiche a supporto dei singoli musei, così come verso un possibile allargamento della rete stessa, intensificando le relazioni tra i musei e favorendo coprogettazione e la capacità di rappresentare il patrimonio culturale del territorio “in termini di possibilità di conoscenza e di valorizzazione delle risorse locali, anche in termini di sviluppo locale” come suggerisce ICOM.



4.4.4 Progetto strategico: Tavolo Tecnico Congiunto per i Restauri Fondazione – Soprintendenza



Per il 2025 la Fondazione intende proseguire nella partecipazione al Tavolo tecnico Congiunto con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona, grazie ad un nuovo accordo che è stato siglato a seguito della prima fase di sperimentazione.

Nel corso del 2025 la Fondazione promuoverà un nuovo Bando per il sostegno ai restauri più rilevanti delle opere più significative del patrimonio artistico e culturale del territorio.

Il supporto della Soprintendenza permetterà di fornire un quadro approfondito e accurato, garantendo un apporto tecnico essenziale per la valutazione delle richieste.

4.4.5 Ente Strumentale: Fondazione Museo della Ceramica di Savona

MUSEO CERAMICA SAVONA

Per la Fondazione Museo della Ceramica il 2025 sarà un anno di grandi cambiamenti. Dopo la sperimentazione avvenuta nell'ultimo triennio, che ha visto il raggiungimento di importanti risultati in termini di posizionamento, di analisi dei pubblici, di reputazione e innovazione, la Fondazione ha deciso di istituzionalizzare questi cambiamenti.

A partire dal 2025, infatti, il Museo della Ceramica di Savona avvierà un processo di progressiva professionalizzazione, consolidando il suo ruolo come punto di riferimento culturale del territorio. Questo percorso sarà guidato dai principi elaborati da ICOM e dal MIC a seguito dell'introduzione della Convenzione di Faro, che pone al centro il patrimonio culturale come elemento essenziale per il benessere della comunità, e dall'adozione delle migliori pratiche dei musei nazionali e internazionali.

Non solo la Fondazione Museo della Ceramica si rafforzerà come istituzione autonoma, ma diventerà un soggetto chiave per la cultura del territorio, assumendo la gestione delle realtà museali del Comune di Albissola Marina, con l'obiettivo di creare una rete integrata che valorizzi l'intero patrimonio ceramico e culturale della zona.

Inoltre, il museo si distinguerà ulteriormente per l'offerta di servizi di didattica museale di altissimo livello, rivolti a pubblici differenti: dai bambini alle scuole, dalle persone con fragilità agli adulti, fino a proposte innovative per il team building aziendale. Questa diversificazione dei servizi educativi garantirà un'esperienza culturale inclusiva, dinamica e stimolante, capace di rispondere alle esigenze di una società sempre più attenta alla valorizzazione del patrimonio e alla crescita personale attraverso l'arte e la cultura.

Il programma di lavoro previsto per il prossimo anno prevede anche la gestione diretta da parte della Fondazione Museo della Ceramica, di due grandi progettualità: Zerodiciannove e il Festival della Maiolica oltre a numerosi progetti espositivi, educativi, di rafforzamento della struttura interna e di fundraising.

Il Bilancio preventivo approvato dall'Assemblea della Fondazione Museo della Ceramica nella seduta del 30 settembre 2024, ha visto crescere significativamente il budget che dovrebbe passare dai circa 530.000€ dell'anno in corso agli oltre 715.000 del 2025, mentre il ripianamento del disavanzo da parte dei soci, sarà sostanzialmente stabile a dimostrazione del notevole incremento dei ricavi dovuti all'attività di fundraising, ma anche di partecipazione a bandi di soggetti diversi dalla Fondazione De Mari, nonché a contributi di nuovi soggetti che, visto il dinamismo del museo, si avvicinano alla nostra realtà anche

attraverso l'acquisizione delle tessere membership, oltre alla crescita degli introiti dovuti dalla bigliettazione e dalla fruizione dei servizi socio-educativi.

Queste in estrema sintesi le attività previste per il 2025:

Mostra Baj chez Baj

Aperta al pubblico dall'8 ottobre 2024, la mostra, organizzata con Palazzo Reale di Milano, che interessa oltre al Museo della Ceramica di Savona anche le sedi del MuDA di Albissola Marina (Centro Esposizioni e Casa Jorn) proseguirà sino al 9 febbraio 2025.

Certi dell'interesse e dell'importanza del nostro progetto sono già in corso accordi con i prestatori per poter prorogare le esposizioni savonese e albissolesi sino alla fine del mese di marzo 2025.



Riallestimento collezioni contemporanee Museo della Ceramica

Terminate le operazioni di disallestimento della mostra di Enrico Baj si procederà a riallestire le collezioni contemporanee del Museo per il periodo primaverile ed estivo, tenendo presenti i dati rilevati dalle analisi dei pubblici condotte in questi anni al fine di favorire una migliore fruizione del patrimonio museale per tutti i pubblici.

Conclusione dei lavori di riallestimento degli apparati didattici del Museo

Nel periodo sopra annunciato si concluderà il rinnovamento completo degli apparati di mediazione del Museo realizzando, in collaborazione con BAM! Strategie Culturali (azienda consulente inserita nell'ambito del bando Next Generation You) la conduzione di focus group differenziati per target al fine di elaborare apparati di mediazione differenziati e co-progettati con i pubblici dei musei.

Guida del Museo della Ceramica

Tra gli impegni che si vogliono portare a termine in questo periodo c'è la realizzazione e stampa della nuova Guida del Museo.

Premio Officine Saffi

Nel mese di marzo-aprile verrà ospitato a Savona e Albisola Koen Taselaar per una residenza artistica i cui risultati saranno esposti durante il festival della maiolica in una project-room nel Museo della Ceramica.

Zerodiciannove

Prosegue con la sua terza edizione incentrato sulle "Rotte", in accordo con il tema della candidatura di Savona a capitale della cultura 2027. Si prosegue con la suddivisione del progetto in tre parti: formazione per docenti e educatori (che inizierà ad ottobre 2024), lavoro dei docenti nelle scuole e festival in città dall'8 all'11 Maggio. Anche quest'anno saranno promossi eventi collaterali ad Albissola Marina e Vado Ligure e per il primo anno anche ad Albisola Superiore.

Per creare una sinergia tra Zerodiciannove e il Festival della Maiolica si coinvolgeranno alcuni illustratori in sperimentazioni ceramiche al fine di creare contaminazioni tra i diversi linguaggi per arrivare a maggio ad esporre i progetti. Inoltre, uno dei PCTO attivati con il Liceo Chiabrera Martini porterà i ragazzi a lavorare sulle "storie in ceramica" raccogliendo testimonianze narrative intorno ad oggetti di ceramica di affezione delle persone dei territori coinvolti dal festival.





Festival della Maiolica

La Fondazione Museo della Ceramica ha avuto per l'anno 2025 l'onore e onere di organizzare il Festival della Maiolica che coinvolge i Comuni di Savona, di Albissola Marina, di Albisola Superiore e di Celle Ligure. Il festival avrà luogo dal 16 al 18 maggio 2025 in dialogo con il Festival Zerodiciannove per cui si stanno progettando eventi che colleghino le due importanti manifestazioni. La Fondazione Museo della Ceramica avrà il ruolo di coordinamento con i comuni della Baia della Ceramica, la Camera di Commercio e Confartigianato per la realizzazione di un calendario di eventi: mostre, presentazioni, laboratori e

mostra mercato dell'artigianato ceramico.

Mostra Albisola 1925

Nel 2025 si celebreranno i 100 anni dalla grande *Exposition internationale des arts décoratifs et industriels modernes*, Esposizione Internazionale di Parigi 1925.

All'epoca numerosi artisti e artigiani albisolesi parteciparono all'esposizione allestendo il "Padiglione Liguria".

In seguito a questa esperienza e all'adesione alla corrente artistica dell'Art Decò alcune manifatture, prima fra tutte "La fenice" di Manlio Trucco seguita dalla fabbrica Mazzotti, elaborarono delle decorazioni floreali su ceramica che presero il nome di "Albisola 1925", stile che sarà copiato e riproposto anche da numerosi centri di produzione italiani.

Il nostro Museo vorrebbe realizzare una mostra che, partendo dall'esperienza parigina, presenti la produzione delle botteghe locali che hanno realizzato uno stile inconfondibile e magari metterle a confronto con altre realtà italiane.

Inoltre, restando fedeli all'idea di legare sempre la storia della ceramica passata con il panorama artistico attuale, si vorrebbero invitare alcuni artisti contemporanei in dialogo con le opere esposte.

La mostra dovrebbe essere inaugurata nel mese di ottobre e occupare il Museo fino al mese di febbraio/marzo 2026.



Risorse disponibili: 1.005.675€

4.5 Educazione, Istruzione e Formazione

Il Settore ha visto, nel corso del 2024, l'avvio di tre importanti bandi tematici che hanno dato ottimi risultati rispetto alla capacità di coprogettazione e di vivacità, soprattutto da parte delle scuole e degli enti del terzo settore, di proporre iniziative coordinate e di ampio respiro. L'attività di coordinamento, soprattutto da parte del Comune di Savona e di altre amministrazioni comunali, ha consentito di avviare un processo di programmazione e organizzazione che appaiono davvero significative.

Per il 2025, pertanto, la Fondazione intende perseguire i medesimi obiettivi attraverso i medesimi strumenti dell'anno precedente, in modo da dare continuità e poter apportare anche metodi e pratiche di valutazione in grado di monitorare e verificare la realizzazione della teoria del cambiamento che era stata esposta nel 2024.

Nel corso dello stesso 2024 è stata avviata, da parte di Fondazione Compagnia di San Paolo, con il proprio ente strumentale Fondazione per la Scuola, una importantissima iniziativa denominata "**Città dell'Educazione**", in quattro città del Nord ovest (Torino, Genova, Vercelli e Savona) con la quale ha proposto alla Fondazione De Mari una sfida ambiziosa di investimento e innovazione che ponga l'educazione al centro dei cambiamenti strutturali sui territori.

L'opportunità di collaborare con FCSP su un progetto tanto ambizioso e di grande respiro, determinata dalla introduzione della città di Savona tra le 4 selezionate, è stata valutata molto positivamente tanto che la Fondazione si è resa da subito disponibile.

A seguito di una approfondita analisi svolta da Fondazione Zancan e Oxfam Italia, per conto di "Città dell'Educazione" che ha fornito un quadro molto dettagliato della situazione dell'educazione sulla città di Savona, si lavorerà congiuntamente su due ambiti di intervento:

- fascia di età 0-6 anni dove l'obiettivo è di universalizzare le opportunità educative e di cura per i più piccoli e quindi si provvederà ad ampliare l'offerta nei nidi e nei servizi ad alta intensità educativa; qualificazione dell'attuale offerta di posti nei servizi 0-6; rafforzamento delle altre opportunità educative, culturali, ricreative al di fuori dei servizi strutturati, facilitazione all'accesso per le famiglie con bambine/i 0-6; formazione degli operatori; potenziamento della rete di attori della comunità educante.
- fascia di età 6-19 si intende contribuire a migliorare la capacità dei giovani di autodeterminare il proprio futuro e di conseguire il successo formativo, indipendentemente dalla loro condizione sociale e familiare di origine attraverso una multiplatforma per i dati (in accordo con il Ministero dell'istruzione e del Merito), processi di facilitazione per il matching domanda-offerta delle opportunità formative e educative del territorio; coprogettazione di interventi di innovazione didattica; coinvolgimento delle famiglie; valorizzazione delle professionalità educative; sperimentazione di un curriculum verticale per l'orientamento a scuola e protocollo Ponte tra I e II ciclo; facilitazione della partecipazione dei giovani.

4.5.1 Bandi

Per il 2025, nel rispetto delle indicazioni e degli obiettivi del documento pluriennale, sulla base della positiva esperienza maturata negli scorsi anni e delle interazioni con gli stakeholder, si ripropongono i seguenti tre bandi tematici che, a seguito dell'approvazione di "Città dell'Educazione", che vedrà quindi

una progettazione ad hoc, riguarderanno **tutto il territorio della provincia di Savona esclusa la città capoluogo** e saranno:

1. Il primo bando, **“La Scuola ti ascolta”**, riguarda progetti scolastici che offrono servizi di consulenza psicologica sia attraverso una prima attività di ascolto e accompagnamento individuale, sia in riferimento a difficoltà nelle dinamiche di classe o di prevenzione di eventuali conflitti o problematiche relative all’ambito relazionale del personale scolastico, degli studenti e delle loro famiglie. Tali progetti si sono rivelati nel corso del tempo essenziali per il benessere di tutto il sistema scolastico, sia per contrastare l’abbandono, che, come si è visto, rappresenta uno dei grandi problemi del nostro contesto sociale, sia per contrastare la violenza, il bullismo, i comportamenti a rischio di dipendenza. La scuola è il luogo dove è possibile far emergere il disagio ed intervenire, proprio perché riveste una importanza cruciale in quanto nodo di una più ampia comunità educante. Proprio in questo quadro, è emerso come gli interventi che si sono rivelati nel tempo più efficaci, sono stati quelli maturati e condivisi da un ampio numero di istituti scolastici, che si sono organizzati per dare risposte tempestive e significative ad un evidente bisogno di sostegno psicologico;
2. Il secondo bando, **“Improve your English at School”**, intende promuovere l’apprendimento serio e qualificato delle lingue straniere nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso corsi di formazione per docenti o il ricorso ad insegnanti di madre lingua in grado di sopperire alle lacune confermate dai testi INVALSI, che hanno attestato un livello di conoscenza adeguata solo per il 36,9% degli studenti dell’ultimo anno delle scuole medie superiori (40,2% in Liguria, 48% Nord Ovest e 37,1 Italia).
3. Il terzo bando, **“Scuola come casa”**, sostiene, in primo luogo, iniziative per far emergere le potenzialità di tutti gli allievi, attraverso la presenza di educatori professionali che, pur non sovrapponendosi agli insegnanti, possano svolgere funzioni didattiche e di sostegno all’interno degli istituti scolastici durante il percorso formativo curricolare; secondariamente, attività didattico-laboratoriali, sempre all’interno degli istituti scolastici, ma in orario extracurricolare, che comportino offerte di aiuto e potenziamento nello svolgimento dei compiti, oppure attività artistiche (teatro, cinema, ceramica, musica, ecc.), quali nuove occasioni di apprendimento, crescita culturale e socializzazione.

Data l’importanza di questi bandi, la Fondazione, oltre al consueto iter di monitoraggio e valutazione, potrà prevedere la realizzazione di percorsi di accompagnamento e valutazione, avvalendosi della collaborazione di esperti esterni che potranno applicare strumenti di valutazione partecipativa per mettere al centro i cambiamenti in atto e le relazioni tra i diversi soggetti che operano all’interno dei progetti.

4.5.2 Fondo per la Repubblica Digitale

Accanto al Fondo per la Povertà educativa e Minorile, a partire dal 2022, è entrato in vigore il Fondo per la Repubblica Digitale, per sopperire alle carenze in merito alle competenze digitali del nostro paese.

Il Fondo – in via sperimentale per gli anni 2022-2026– stanziava un totale di circa 350 milioni di euro – e viene alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria. Esattamente come accadeva per il Fondo contro la povertà educativa e minorile, l’impresa sociale Fondo Repubblica Digitale, partecipato al 100% da Acri, pubblica dei bandi ai quali partecipano enti pubblici, privati senza scopo di lucro e soggetti del Terzo settore, da soli o in partenariato. Attraverso tali bandi vengono selezionati progetti di reskilling e di upskilling digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro.

Tappa fondamentale per i progetti selezionati è la valutazione d’impatto attraverso la quale si selezionano, nell’arco del quinquennio 2022-2026, le proposte più efficaci per ampliare la loro azione sul territorio nazionale e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali per trasformare così i progetti migliori in policy. Per l’anno 2025, la Fondazione delibererà un contributo pari ad € 167.437,83, di cui € 41.859,46 a valere sulla disponibilità erogativa della Fondazione e € 125.578,37 quale credito di imposta.



4.6 Volontariato, Filantropia e Beneficenza

La Fondazione De Mari, così come già stabilito nel Piano Pluriennale 2024–2026 intende confermare il suo impegno a fornire al terzo settore ed in particolar modo al volontariato, una concreta valorizzazione, finalizzata alla costruzione di un nuovo sistema di welfare teso a costruire legami più forti e corresponsabilità, agevolando processi che favoriscano il riconoscimento dei bisogni sempre nuovi e più urgenti e sostenendo tutti coloro che intendono fornire risposte efficaci ed immediate.

Per il 2025 la Fondazione intende sollecitare il territorio attraverso l'avvio di nuovi bandi che possano quindi orientare più fortemente l'azione degli enti no profit per rispondere in modo attento e puntuale ai bisogni. La Fondazione attiverà, pertanto, nuovi strumenti erogativi volti a migliorare le condizioni sociali del territorio, grazie all'implementazione di nuovi partenariati e alla creazione di opportunità di lavoro trasversale. Attraverso queste iniziative, miriamo a ridurre le disuguaglianze e a rispondere in modo concreto ai bisogni specifici della provincia di Savona, rafforzando il nostro impegno verso lo sviluppo e il benessere della comunità.

4.6.1 Obiettivi

La Fondazione intende favorire le azioni che intendano dare ascolto, comprensione e attivazione rispetto ai bisogni sociali del territorio, per affrontare la crisi sociale in atto, ma anche per promuovere sperimentazioni e attività innovative dando così risposte plurime e variegate e favorendo la crescita delle attività del volontariato che opera nella provincia di Savona.

L'attenzione della Fondazione sarà orientata a sostenere progetti che favoriscono:

- l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati o che vivono situazioni temporanee o permanenti di marginalità, come i soggetti con background migratorio;
- il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale ed in particolare delle fasce più deboli con particolare riferimento alla popolazione anziana che, come si è visto, rappresenta la fascia più ampia della popolazione;
- il contrasto alla povertà e alle fragilità sociali;
- il potenziamento del sistema sanitario e delle reti socioassistenziali che intendono rafforzarsi in un'ottica di welfare di comunità;
- le dotazioni tecnologiche innovative che possono migliorare la qualità dei servizi sociosanitari;
- le attività di volontariato che operano nell'ambito dei servizi di soccorso e trasporto sanitario per garantire un servizio sicuro e prossimo in tutto il vasto e complesso territorio provinciale.

4.6.2 Bandi Tematici

La Fondazione promuoverà un nuovo bando tematico "Alleanze per l'integrazione" per intervenire in modo efficace a sostegno dell'inclusione dei soggetti fragili o con background migratorio, a seguito dell'importante esperienza maturata con Fondazione Compagnia di San Paolo e il Bando Territori Inclusivi, che si concluderà proprio con il 2025. Obiettivo del nuovo bando tematico sarà favorire la creazione di partenariati stabili tra realtà diverse, ma che concorrono congiuntamente verso l'inclusione sociale e lavorativa.

La Fondazione intende promuovere anche un secondo bando tematico, "De Mari Senior", specificatamente dedicato a migliorare le condizioni di qualità della vita dei soggetti over 65, valorizzando il ruolo attivo e vitale degli anziani nella comunità, sottolineando il loro contributo attraverso l'esperienza e l'energia che possono offrire al territorio, ma anche favorendo un approccio integrato ed efficace alla

domiciliarità e all'assistenza di chi si trova in una condizione di fragilità. Anche in questo caso le azioni che potranno essere sostenute dalla Fondazione dovranno essere realizzate in partenariato attraverso una logica di co-progettazione e di aggregazione di risorse e competenze, per rafforzare anche in questo modo, la coesione e la corresponsabilità.

4.6.3 Progetto Strategico: Osservatorio Permanente sulle Associazioni di Pubblica Assistenza

La Fondazione, in attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale 2024 – 2026 intende proseguire con l'attività relativa all' "Osservatorio Permanente sulle associazioni di Pubblica Assistenza" istituito nel 2022 e finalizzato a supportare l'attività della Fondazione, con l'obiettivo di analizzare, approfondire e conoscere il sistema delle Associazioni di Pubblica Assistenza che operano sul territorio della provincia di Savona. Lo scopo è di fare emergere con chiarezza, tanto la grande importanza delle attività e dei servizi oggi offerti alla collettività da queste organizzazioni, quanto la possibilità di sviluppare nuovi strumenti di welfare di prossimità. Tali sperimentazioni e innovazioni, potranno essere capaci di arricchire il territorio savonese, con particolare attenzione alle aree dell'entroterra, migliorando così sensibilmente la vita delle comunità locali.

4.6.4 Bando congiunto con Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: "Territori Inclusivi"

Il bando, promosso da Fondazione Compagnia di San Paolo già nel 2020, ha visto fin da subito il sostegno della Fondazione CRC e della Fondazione De Mari per attività sui loro specifici territori di riferimento. Si è trattato infatti di un intervento molto rilevante per lo sviluppo e il consolidamento delle reti di protezione sociale territoriali nel Piemonte e nella Liguria, per contribuire attivamente alla creazione di partenariati forti e operativi, capaci di svolgere un'azione a supporto di chi si trova in condizioni di fragilità e necessita di risposte multidimensionali.

Il progetto pervenuto dal territorio della provincia di Savona per la fase 2 del bando, denominato "L'Accoglienza che cura 2.0", è risultato nuovamente meritevole dell'assegnazione del contributo richiesto.

Tale progetto vede quale capofila non più un ente del Terzo Settore quale Fondazione Comunità Servizi ma un ente pubblico, il Distretto Sociale Savonese, che ha un ruolo fondamentale nella governance territoriale, con una funzione di raccordo e connessione tra tutti i soggetti partner e gli attori della rete, oltre ad una importante funzione di monitoraggio relativa alla realizzazione delle azioni progettuali.

L'ambito di lavoro, a seguito del percorso della Fase 1, è stato individuato nell'abitare, senza trascurare altri ambiti prioritari quali il lavoro e l'accesso ai servizi, con un partenariato che comprende i partner storici del progetto ed altri attori impegnati nell'accoglienza ai migranti, sul tema dell'abitare e su quello del lavoro.

Tale progetto si concluderà nel corso del 2025.

4.6.6 Fondazione Domus

La Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus, è finalizzata ad un intervento di **housing sociale** nel Comune di Vado Ligure che si è realizzato attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione Liguria. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale.

Nonostante le complesse vicende procedurali il Comune di Vado Ligure, con il supporto tecnico di ARTE, ha effettuato due bandi per l'individuazione dei primi locatari. Nel corso del 2025 il progetto dovrebbe quindi entrare a regime, con tutti gli alloggi assegnati.

4.6.7 Fondo Housing Sociale

La Fondazione ha da tempo sottoscritto un accordo con la società DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. per la compartecipazione ad un fondo specificatamente dedicato all'housing sociale riservato alle fondazioni di origine bancaria. Si auspica che per il 2024 si possa così arrivare ad una concreta risposta da parte di questo fondo anche per il territorio della provincia di Savona.

4.6.8 Progetto strategico: "Nuovi spazi di Socialità"

Il progetto, di cui è capofila l'ASL2 Savonese, prevede di realizzare, a Savona e Carcare, spazi di aggregazione diurna per persone con disagio psichico ubicati in contesti non istituzionali e aperti alla cittadinanza, con specifica attenzione alle fasce di età più giovani e in collaborazione con le scuole che partecipano al bando "La Scuola Ti Ascolta", promosso dalla Fondazione nel Settore Educazione, istruzione e Formazione. Si intende quindi offrire non solo opportunità di socializzazione, ma anche informazione, prevenzione, presa in carico e cura del disagio attraverso l'integrazione con i diversi servizi, attività e iniziative del territorio.

In particolare, presso lo spazio diurno attivato a Savona presso la SMS "Milleluci" saranno realizzate attività di socializzazione di gruppo sul modello della "Clubhouse" britannica e attività di informazione e prevenzione. Inoltre, l'attività degli operatori si svolgerà in maniera sinergica con quella degli operatori del Centro Giovani e del Centro "Generazioni in Gioco" ed in rete con gli istituti superiori della città.

Lo Spazio Giovani attivato a Carcare sarà in grado di: - offrire occasioni di socialità realizzate seguendo gli interessi dei giovani; - fornire risposte al disagio psicologico sotto forma di una presa in carico psicoterapeutica sia individuale che familiare; - realizzare attività di informazione e prevenzione su tematiche collettive specifiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici della Valbormida e con il Centro per l'Impiego.

Il progetto è attivo nelle due annualità 2023-2024, ma è già stata fatta richiesta di proseguire anche per il 2025 a seguito della sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra tutti i soggetti che condividono il progetto (oltre alla nostra Fondazione e all'ASL2 Savonese, Comune di Savona, Associazione "Un Club per Amico", Comitato ARCI, Comune di Carcare, Associazione "Noi per Voi", Centro per l'Impiego di Carcare, Istituto Comprensivo Statale di Carcare, Istituto Comprensivo Statale di Millesimo, Istituto Comprensivo Statale di Cairo Montenotte, Liceo "Calasanzio" di Carcare, Istituto di Istruzione Superiore "Patetta" di Cairo Montenotte, Centro di Formazione Professionale "Valbormida Formazione", Cooperativa Sociale "Il Faggio", Cooperativa Sociale "Cooperarci", Fondazione "L'Ancora").

Per la governance del progetto è stata costituita ed è attiva una Cabina di Regia di cui fanno parte ASL2, Fondazione De Mari, Comune di Savona e Comune di Carcare, finalizzata a supervisionare il progetto, fornire coordinamento, programmazione, co-progettazione, indirizzo, verifica dei risultati delle attività di monitoraggio e valutazione, coordinamento della rete e eventuale implementazione delle reti locali, condivisione degli esiti del percorso.



Risorse disponibili: 409.719 €

4.7 Sviluppo Locale

4.7.1 Obiettivi

Le risorse destinate al Settore Sviluppo Locale sono orientate a sostenere progetti idonei a valorizzare le potenzialità del territorio, accrescere la conoscenza dei valori e della realtà locale oltre i confini della provincia, ridurre la fragilità delle aree interne, il tutto in un quadro di sostenibilità economica e ambientale.

Si tratta pertanto di un settore che lavorerà a stretto contatto con gli altri settori, favorendo così la trasversalità degli interventi ed un approccio più ampio e coerente degli interventi.

4.7.2 Bandi

L'efficacia delle risorse dedicate al settore Sviluppo Locale è legata alla intersettorialità: pertanto potranno ricadere in questo ambito progetti presentati a valere presentati nelle Sessioni Erogative Generali.

4.7.3 Alleanze strategiche

Proseguirà il rapporto con l'Associazione Filiera Futura (Fondazione CRCuneo, ed altre FOB, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Istituti Universitari e di Ricerca) finalizzata alla valorizzazione del settore agroalimentare nella provincia di Savona e nel ponente ligure.

Proseguirà, inoltre, il lavoro di sostegno alla costituzione di comunità energetiche, grazie all'accordo già siglato con IRE Liguria, ma anche attraverso nuove attività a sostegno di gruppi di autoconsumatori di energie rinnovabili che agiscono collettivamente associando obiettivi di risparmio energetico con pratiche collaborative e di solidarietà.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda un dato, rilevato dallo studio Evaluation Lab della Fondazione Giordano dell'Amore per Fondazione Cariplo, rispetto alla crescita dei patrimoni senza eredi, o dei potenziali lasciti testamentari in favore della filantropia locale. La provincia di Savona, avendo dati demografici che addirittura anticipano i tempi rispetto ad altre aree italiane, suggeriscono che la Fondazione, grazie alle sue competenze e al proprio radicamento sul territorio, potrebbe svolgere un ruolo importante nell'offrire un servizio finalizzato ad individuare strumenti e progetti da cofinanziare ovvero a gestire eventuali stanziamenti e lasciti testamentari in favore di azioni volte al bene comune territoriale.



**FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA**
—
Sport

Risorse disponibili: 74.495€

4.8 Settore Ammesso: Attività Sportiva

4.8.1 Obiettivi

La Fondazione riconosce che l'attività sportiva costituisce una componente importante del benessere delle persone, rappresentando un fattore concorrente della salute oggettiva (la condizione fisica e mentale) e soggettiva (il grado di percezione del proprio stato di benessere), ma anche dello sviluppo delle relazioni, della fiducia negli altri, del rispetto di culture differenti, e stimola un'attenzione e una sensibilità nei confronti dell'ambiente, della qualità dei servizi e della inclusione sociale.

4.8.2 Bandi

L'attività sportiva non sarà oggetto di bandi Tematici, ma verranno selezionate nelle due Sessioni Erogative Generali le progettualità più significative con particolare riferimento a quelle che rappresentano occasioni di formazione, integrazione, socializzazione e inclusione.